# Mentre la Sicilia attende il Duce

Palermo, 27 notte.

La Sicilia si prepara a vivere una delle giornate più luminose della sua storia. La Sicilia attende il Duce. Lo attende con quella pudica e orgogliosa passione che, al Suo apparire, prorompera e travolgerà le dighe della natura per manifestarsi in tutto il suo ardore. La Sicilia attende il Duce per salutarlo Fondatore dell'Impero e per essere riconosciuta e riconsacrata nella luce imperiale dell'Italia Fascista, in questo mare nostro, mare delle civiltà, che fu siciliano prima di essere romano, e non tanto per contingenze geologiche quanto per volontà umana, chè qui è stato incessante nei secoli, dall'Oriente e dall'Occidente, il flusso e il riflusso delle idee, degli usi, delle leggi, dei commerci, delle correnti tutte dell'umanità; qui le civiltà si sono incontrate raffrontate e fuse; qui son scesi Principi di tutte le razze a cercar fama e gloria; qui sono state saggiate le idee, esperimentati i metodi, realizzate abbattute ricostruite infrenate e perfezionate le forme tutte dell'umana convivenza; qui il popolo, protagonista magnifico degli eventi più decisivi della sua storia, ha custodito intatto e puro lo spirito imperiale della sua tradizione mediterranea e africana. E non è senza significato il fatto che sia stato il pentolaio di Sciacca, Agatocle, divenuto a furia di popolo tiranno di Siracusa, a portare a termine la secolare guerra contro i fenici, a occupare l'altra sponda, facendo del Mediterraneo un lago italiano, a fiaccare definitivamente la resistenza di Cartagine, permettendo alla sopraggiunta Roma di fondare, qui, il suo Impero.

## Terra di civiltà

Ma, si sà, la storia nulla insegna a coloro che la ignorano o non la capiscono. Un socialista, che passava per un uomo d'ingegno, non disse alla Camera italiana, non più tardi del 1921, che bisognava « colonizzare la Sicilia »?

Un popolo che ha goduto la civiltà greca, e vi ha contribuito con uomini come Teocrito, Empedocle, Archimede; un popolo che fu tra i primi a partecipare della civiltà romana, che ha subito la breve civiltà mussulmana, e ricreata del suo spirito e della sua ansia di dominio la civiltà italiana che s'inizia coi Normanni; un popolo che, in pieno medio evo, ha raggiunto uno dei culmini più splendenti della sua esistenza politica e sociale, ha visto nascere la lingua italiana, ha beneficiato di quelle costituzioni federiciane che erano basate sull'uguaglianza di tutti, deboli e potenti, dinanzi alla legge (« nulla è a Noi più odioso — scriveva l'Imperatore — dell'oppressione dei poveri per opera dei ricchi »); un popolo che ha sopportato la tremenda reazione angioina, l'inflazione più tristamente famosa che la Storia della Finanza Pubblica conosca, quella del 1267, in cui il Re spacciava allegramente falsa moneta costringendo i sudditi a pagarla in oro; un popolo che, armato soltanto del suo coraggio, rovescia quella tirannide, e, nel « vespro », riconquista la libertà, e con gli aragonesi si dona civile e moderno reggimento lottando contro il baronaggio che si era fatto torbido e partigiano, che alla fine del XIII secolo, col suo parlamento, la sua finanza riordinata, le savie leggi e la giustizia reintegrata, raggiunge — come scrive l'Amari — « un ordinamento politico che le più incivilite Nazioni del secolo decimono appena attingono », non può essere, no, un popolo da colonizzare. Ma, ahimè, i parlamenti degenerano. La Sicilia ne fece fin d'allora la trista esperienza. La fazioni scesero in campo e si raggrupparono attorno alle casate nobili; non si udì più il nome di Sicilia, ma di Palermo, di Messina, di questa o di quella terra; le nimistà municipali si modellarono su quelle dei baroni, e, nell'« infernale discordia », l'uomo, l'uomo che in momenti siffatti della storia assomma le virtù della stirpe, ne interpreta lo spirito, ne riconosce i bisogni e le aspirazioni e si getta nella mischia con decisa e inflessibile volontà di vittoria, l'uomo mancò, chè la schiatta dei Re aragonesi si era spenta, ed era subentrata la dominazione spagnola addormentatrice d'ogni virtù del popolo siciliano.

L'Amari si duole che quando la rivoluzione francese « crollò — com'egli scrive — quest'antica macchina, la Sicilia trovossi tale da non saperla nè apprezzare nè correggere ». Fortuna volle che così fosse. Se la Sicilia avesse aderito alla repubblica partenopea, e, più tardi, avesse dato man forte a Gioacchino Murat, quando questi, al dir del Coletta, « era dominato dall'ambiziosa voglia d'impadronirsi dell'Italia » — e aggiunge malizioso: « in questo invito alla italiana indipendenza, appresso al nome francese di Murat era sottoscritto Millet, francese » — che sarebbe stato del nostro paese? Lo Amari, influenzato dalle idee correnti, liberale e patriota, scriveva nel 1840. Senza queste contingenze egli avrebbe guardato meglio a due fatti essenziali della storia della Sicilia. Il primo, che la Sicilia per cinque secoli e mezzo — come lo stesso storico scrive — « non solamente nel diritto pubblico, ma fin nel fatto ordini pubblici risenti gli effetti di quel potente movimento popolare del secolo 13° che fu, non dimentichiamolo, un movimento antifrancese; il secondo, che per dieci secoli, ininterrottamente, il popolo siciliano, pur attraverso vicende nelle quali fu spesso protagonista eroico contro i suoi stessi Re, rimase fedele all'istituto monarchico. Una grande tradizione che persino gli errori e le colpe dei Borboni non riuscirono a sradicare. Nello spirito della rivoluzione francese la Sicilia chiese una nuova costituzione, ma, ad imporla alla Regina Carolina fu un inglese, lord Bentink, che la foggiò sul modello del suo Paese. E quando il Re manca al giuramento, la Sicilia fa la rivoluzione, nel 20 prima, nel 48 poi; e il popolo, arbitro, neppure stavolta sceglie la repubblica: offre la corona regia a Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, col titolo di Alberto Amedeo I; ma Ferdinando, per consiglio di Carlo Alberto, dopo Custoza, rifiuta. (Ricordiamo, per incidente, che i Duchi di Savoia furono per la prima volta Re in Sicilia). Dieci anni ancora di attese e di tenaci opere, e poi, audacemente, con perfetta conoscenza di quel che perdeva e che conquistava, la Sicilia si dona all'Italia.

## La sete di giustizia sociale

Fatto rivoluzionario anche questo, di cui è protagonista, ancora e sempre, il popolo.

C'è stata una civiltà che la Sicilia ha rifiutato. Quella civiltà che lascia vuote le culle, disgrega la santità della famiglia e della religione, sabota la terra e il lavoro che Dio ci ha dato a nostro tormento e a nostra gioia, disdegna la gerarchia che è nell'ordine della natura e degli uomini, e, senza osare di volger gli occhi al cielo, ardisce di fare dell'uomo, dell'individuo anzi, il centro dell'Universo. Questa civiltà la Sicilia l'ha rifiutata. E non perchè non la conoscesse, come mostra di credere taluno, ma perchè urtava contro la sua tradizione morale e politica.

Nè ci si venga a dire che una questione sociale, come tale, in Sicilia non è mai esistita. Che cosa fu il movimento dei Fasci — guarda caso: si chiamaron Fasci, e non sezioni o camere — quel parlare di bisogni di masse, di equa e umana giustizia tra le classi, quel chiedere una più onesta distribuzione di carichi fiscali, il diritto al pane per chi lavora, e pretenderlo con la rivolta, con l'aperta ribellione alle autorità e alla forza pubblica, se non una questione sociale in atto che reclamava una giusta soluzione? Ma la reclamava non in nome di ideologie, di internazionalismi, non contro la Nazione; ma in nome di una superiore giustizia sociale, in nome di quella pronta e leale comprensione che deve essere nei figli della stessa madre, nei cittadini della stessa patria. E si assistette allora a una delle vicende più drammatiche della storia: un popolo che si dibatteva nella miseria e chiedeva giustizia, e un uomo che lo affrontò a viso aperto in nome dei superiori interessi nazionali.

## L'eredità di Crispi

Quanto grande ci appare in quel dramma la figura di Francesco Crispi!

Figlio di popolo, rivoluzionario, precursore, cospiratore, democratico e autoritario, tribuno e dittatore, amante del popolo e sprezzatore di plebi, è Lui che interpreta in quella dolorosa contingenza i valori eterni della tradizione e dell'anima siciliana, chè la lotta tra l'Uomo e la sua gente fu l'intima tragica lotta di un cuore solo, di un'anima sola, del cuore e dell'anima della Sicilia, combattuti e straziati da sentimenti opposti che obbedivano alla contingenza e all'eterno, alle necessità materiali e ai bisogni spirituali, al risentimento per le sofferte ingiustizie e all'indomabile ansia di grandezza che esigeva la sofferenza e il sacrifizio. E' un popolo deluso nelle sue speranze e umiliato nella sua dignità che si ribella; ed è un ribelle, un rivoluzionario che spinse alla rivoluzione quello stesso popolo, che lo richiama e lo infrena perchè la raggiunta unità, presupposto della grandezza che gli popolava la mente di arditi sogni, non fosse compromessa. E che così fosse lo dimostra il fatto che la Sicilia non serbò rancore a Crispi.

Ma l'Italia non capì. Il liberalismo italiano anzi trasse dalla vicenda nuovi elementi per acuire quella cosiddetta « questione morale » che ha invelenito per sessanta e più anni i rapporti tra le due Italie.

La Sicilia aveva sopportato ben altro: la sua millenaria saggezza non poteva essere travolta da una politica che non sappiamo se più stupida o malvagia; i suoi germi etnici, vari come le origini, non potevano essere distrutti dalla incomprensione dei suoi governanti. Dieci razze in venti secoli eran passate sul suo territorio senza assorbirla; sessant'anni di malgoverno l'hanno turbata, non ne hanno potuto intaccare il patrimonio spirituale o traviare la natura.

« Crispi — scrisse Giorgio Arcoleo — ha lasciato due germi vitali che riannodano la Sicilia all'Italia: il concetto unitario e il sentimento eroico della Patria, vere forze motrici della grandezza e della civiltà ». Gli Stati, difatti, non vivono soltanto di manifatture e di officine; vi sono correnti più intime che fluiscono nella vita delle Nazioni, frutto di lunghe abitudini e di profondi sentimenti radicati nell'anima degli uomini, abitudini e sentimenti che contribuiscono potentemente alla formazione di quella mistica che genera gli eroi. Tale contributo la Sicilia ha sempre dato in tutti i tempi della sua lunga e gloriosa storia. Frontiera fin da epoche antichissime contro la barbarie, avanguardia dell'italianità contro domini interni e stranieri, germe nazionale dalla genesi della lingua alla rivoluzione del 48 e del 60, la Sicilia è stata ed è tra i più vitali e profondi elementi che costituiscono il carattere psichico della Nazione.

## Il Fondatore dell'Impero

Ecco perchè la Sicilia, d'istinto, ha capito Mussolini. Ecco perchè quand'Egli è venuto a Palermo la prima volta il popolo Gli si è raccolto intorno in massa così imponente che non si era vista l'uguale e Lo ha festeggiato con tanta affettuosa e commovente spontaneità. All'intuito di allora si aggiunge la consapevolezza di oggi.

E il Duce ritorna nel fulgore della sua gloria, in mezzo a questo popolo che lo sente sangue del suo sangue, che è fiero di Lui come si può esserlo di persona di famiglia assurta, per il suo genio, a sì alta dignità.

Donde proviene al popolo di Sicilia questa fede?

Non da vanità o lusinga regionalistica, chè la Sicilia è stata la prima a bruciare sull'altare della Patria le scorie degli isimi: è la natura, è l'anima, è il sentimento che si esprimono nel loro elementare linguaggio: è la gioia di ritrovarsi, la gioia di rivivere, la gioia di obbedire al Grande Capo che ha rivelato noi a noi stessi, ha chiarito le aspirazioni, ha combattuto, ha vinto, ha fondato l'Impero.

Al Suo apparire su questo mare, Palermo sarà tutta un fremito di commozione. E il cuore detterà al popolo l'ardente parola dell'orgoglioso saluto. In questa felice comunione di spiriti, con questa assoluta dedizione del Popolo al suo Capo saran riconsacrate nel Mediterraneo la decisa volontà e la riaffermata potenza dell'Impero di Roma.

**Santi Savarino**

## Un piccolo pensionato

Parigi, 27 notte.

*Ad Arradon, presso Vannes, un piccolo funzionario coloniale in pensione, Vincent Le Bihan, si mostrava l'altro giorno — all'indomani dei recenti decreti fiscali — di umore cupissimo. « Non è più possibile andare avanti — diceva — oltre il rincaro generale, il nuovo aumento dei tabacchi! Non riuscirò mai più a vivere con la mia piccola pensione... ». I conoscenti non diedero grande peso ai lamenti del vecchio pensionato. L'indomani mattina, però, il disgraziato veniva trovato appeso a un albero. Durante la notte si era impiccato. Lo Stato francese avrà una piccola voce da aggiungere al piano delle economie annunciate: l'importo di una pensione che non pagherà più. Questa macabra economia è un fatto di cronaca nera, piccolo ma non trascurabile, sulla grande cronaca nera del Fronte Popolare.*

# L'ARDENTE GIULIANA alle prese con i puritani

**La futura Regina d'Olanda nei ritrovi notturni -- Un fiero richiamo del giornale di Colijn -- La Regina Guglielmina destina un generale come tutore del genero**

Parigi, 27 notte.

Dopo il suo matrimonio, una grande trasformazione è avvenuta nel tenore di vita della Principessa Giuliana d'Olanda. Giuliana, non più timida, si è mutata in una signora elegante. Quello della eleganza era stato sempre il suo grande e non esaudito sogno; il rigore della madre, infatti, aveva sempre arginato il temperamento ardente della figlia. Ora la Principessa Giuliana, ordinando gli abiti più moderni ed eleganti, ha senza dubbio voluto cancellare il ricordo di un certo mantello color crema che fu costretta ad indossare durante i cinque anni in cui frequentò l'Università dell'Aja. Invece della vecchia vettura di cui si era sempre servita, la giovane Principessa si fa vedere ora in una magnifica automobile tedesca, che è costata duecentomila franchi. Perfino il castello di Soestdijik è completamente trasformato; di inalterato sono rimasti soltanto gli appartamenti della madre, la Regina Guglielmina, la quale assiste con una muta riprovazione all'evoluzione della figliola e... dei palazzi.

Se il popolo, che ha sempre amato la giovane Principessa, l'adora ora che la vede svelta ed elegante, i puritani, dal canto loro, assai numerosi nel paese di Guglielmo d'Orange, guardano non senza un certo timore a questi giovani Principi che, durante i loro frequenti viaggi all'estero, non esitano ad assistere in giorno di domenica, giorno consacrato al Signore, a delle rappresentazioni, oppure trascorrono lunghe ore in ritrovi notturni. Alcuni ministri della Chiesa hanno pronunciato sermoni, nei quali, con una forma rispettosa ma inequivocabile, esprimono la loro riprovazione per la condotta della Principessa e del suo consorte. Anche la stampa se ne è interessata, ed il *Nieuwe Rotterdamsche Courant*, giornale del presidente del Consiglio Colijn, un severo puritano, ha ripubblicato in questi giorni le seguenti parole:

« Dobbiamo ricordare alla Principessa la legge di Dio. Dobbiamo ricordare alla coppia reale che, visitando luoghi di divertimento nei giorni festivi, si espone a perdere l'amore e l'ammirazione dei veri uomini d'Orange ».

In questo sermone, molti hanno veduto la mano della Regina insieme a quella del Primo Ministro.

La giovane coppia ha però compreso che valeva meglio sottomettersi all'ubbidienza, ed ora la domenica è scrupolosamente rispettata. Anche il consorte della Principessa ha mitigato il suo temperamento eccessivamente gioviale con un comportamento assai compassato. Al suo ritorno dal viaggio di nozze, quando ancora, cioè, lasciava la briglia sciolta al suo buon umore, giunse al punto di offrire ad un gruppo di personalità ufficiali dei magnifici sigari che, però, appena accesi, scoppiettavano con piccole ripetute esplosioni. E' facile immaginare come lo scherzo non fosse affatto gustato dai severi signori della Corte. D'altra parte, la Regina, per meglio sorvegliare il genero, gli ha destinato d'ufficio una specie di tutore nella persona di un generale a riposo. La sorveglianza del generale è stata fatta accettare al Principe sotto il pretesto che il vecchio militare si sarebbe dovuto adoperare a metterlo al corrente degli affari pubblici; ma in realtà, la Regina Guglielmina ha inteso con ciò mettere un fedele quanto rigido regolatore degli impulsi del Principe.

UNA RECENTE FOTOGRAFIA DI GIULIANA D'OLANDA E DEL CONSORTE PRINCIPE BERNARDO

## Nomina erede il pappagallo

**e esecutore testamentario lo Stato**

Budapest, 27 notte.

La settantacinquenne vedova Jalicesky, mancando ai vivi, ha lasciato al suo pappagallo Pitjuka quanto possedeva, nominando lo Stato esecutore testamentario. Il patrimonio davvero ingente — mille pengò circa — dovrà essere adoperato per il bene del Pitjuka il quale sarà affidato immediatamente alla direzione del Giardino Zoologico. Il pappagallo, secondo le volontà della signora, non dovrà mai essere venduto o regalato; e dal momento che a Pitjuka piace anche il pane, dovrà essergli dato, vita natural durante, anche del pane, acciocchè possa godersi tutto, nella vita.

Affinchè tutti sappiano, poi, con che razza di pappagallo hanno da fare, il testamento avverte che Pitjuka sa dire « buon giorno », « servitore umilissimo », « uno, due e tre », « viva il Re » e molte altre cose; sa fischiare una marcia militare e la ritirata, e sa cantare l'aria del *Toreador* della *Carmen*.

La buona signora avverte infine, nel testamento, che tutte queste cose, al suo Pitjuka dovranno essere fatte periodicamente ripetere perchè, come tutti i pappagalli del mondo, anche Pitjuka va soggetto a dimenticare.

Il Pretore, in ossequio alla volontà della defunta, ha subito fatto consegnare Pitjuka al Giardino Zoologico.

## Case e ponti demoliti

**da un uragano di terribile violenza**

Sofia, 27 notte.

Un uragano di terribile violenza si è abbattuto su Pantcharevo, presso Sofia, demolendo una decina di case e alcuni ponti. Grazie al pronto intervento di squadre di pompieri, si ha da lamentare una sola vittima.

## Un villaggio messicano distrutto dal terremoto

**17 morti e 30 feriti**

Città del Messico, 27 notte.

Secondo notizie ufficiali il terremoto che si è prodotto nel Messico il giorno 25, alle ore 22 locali, e che è stato leggermente inteso nella capitale, ha prodotto dei gravi danni ad Orizaba, a Jalapa ed a Vera Cruz. Il villaggio di Maltratu lungo la linea ferroviaria Città del Messico-Vera Cruz è stato completamente distrutto. Si contano 17 morti e 30 feriti. La scossa è stata sentita nella zona di Puebla, Oaxaca, Guerrero, Chapas, Morelos e Vera Cruz. Questo è il più violento terremoto che si sia registrato da 10 anni.

## Un gruppo di contadini assalito da migliaia di api

Berlino, 27 notte.

Nei pressi di Hassfurt, uno sciame di api ha aggredito un gruppo di contadini che stava falciando il grano. Uno di essi versa in condizioni disperate; altri quattro sono in condizioni gravi.

Due cavalli, anch'essi assaliti dalle api, presero la fuga, andando a cadere in un fossato in prossimità degli alveari. Migliaia di api si accanirono contro gli animali, che sono morti tra atroci sofferenze.

## Un becchino muore di paralisi

**mentre riempie una fossa**

Budapest, 27 notte.

Al cimitero di Gadoros un becchino stava riempiendo una fossa quando, colpito da improvviso malore, cadeva dentro la fossa stessa e non riprendeva più i sensi.

Quando alcuni compagni sono accorsi in suo aiuto, l'infelice era già morto di paralisi cardiaca.

## Il mistero avvolge la morte dell'inventore del lanciafiamme

Budapest, 27 notte.

Il mistero attorno alla morte dell'ingegnere Szakat deceduto alcuni giorni fa in un ospedale non è ancora chiarito.

Come si è detto, il Szakat fece circa trecento invenzioni, delle quali quaranta di carattere militare. Tali invenzioni gli avevano fruttato tanto denaro che, in una città di provincia, aveva addirittura comperato, per far piacere ad una attrice da lui corteggiata, il teatro nel quale ella recitava.

Più tardi perdè l'intero patrimonio in speculazioni mal riuscite, e negli ultimi tempi viveva quasi in povertà, in un umile albergo di Budapest.

Nell'ospedale di Budapest egli entrò perchè affetto da una malattia delle glandole salivari, e morì ventiquattro ore dopo vi fu accolto. Non essendosi presentato alcun parente ad assisterlo, lo si stava seppellendo con il trasporto di carità. Intervenne allora uno sconosciuto che volle pagare le spese per un funerale più decoroso. Ma poco prima che il feretro fosse calato nella fossa, intervennero le autorità, le quali vietarono la sepoltura e ordinarono l'autopsia.

I giornali ricordano che Szakat aveva ventidue anni quando, giovanissimo ufficiale di artiglieria, progettò il primo modello di un lanciafiamme. L'invenzione venne poi sfruttata dai tedeschi. Un'altra fondamentale sua invenzione sarebbe un proiettile capace di fondere le corazze. Siccome i tedeschi acquistavano la maggior parte dei suoi brevetti, per lungo tempo egli visse in Germania, dove lavorò in varie aziende. In Ungheria possedeva una casa, a Mako, e questa casa trasformò in un laboratorio. Ricevuto dal governo un titolo onorifico, incrementò gli studi per altre invenzioni. Sono suoi ancora vari strumenti di pace, e fra questi un aratro a motore.

A trent'anni incanuti completamente.

I suoi amici più intimi erano un ex-ufficiale dei gendarmi ed un avvocato: ambedue si dicono convinti che Szakat sia stato avvelenato. Non più tardi di due settimane addietro, ancora sanissimo, egli aveva illustrato agli amici alcuni suoi piani in elaborazione. Prese in affitto un casa dichiarando di essersi deciso a sposare. Gli amici negano che egli sia morto poverissimo, essendo in attesa di riscuotere forti crediti. Si ritiene che egli abbia commesso la grave imprudenza di far dichiarazioni circa alcune sue recentissime invenzioni, che non sarebbero tornate gradite a qualche interessato.

La fidanzata del defunto, intervistata da un giornalista, ha dichiarato che Szakat denunciò il primo malessere al ritorno da una visita ad una fabbrica, ove gli avevano offerto dei pasticcini.

Questa sera, a tarda ora è stato reso noto un primo risultato dell'autopsia, secondo cui l'avvelenamento dovrebbe esser escluso. Ad ogni modo le autorità avvertono che l'Istituto di chimica legale procederà a nuovi esami per tranquillizzare in modo totale gli amici del defunto.

## Gli occhi di Greta Garbo hanno fatto ancora una vittima

Istambul, 27 notte.

Gli occhi di Greta Garbo hanno provocato una stranissima controversia giudiziaria. Tre giovanotti, assidui frequentatori dei cinema e grandi ammiratori della diva, essendo in disaccordo circa il colore degli occhi di Greta Garbo, e non riuscendo a conciliare le rispettive tesi, ricorsero al giudizio di un arbitro, scegliendo a giudice un quarto giovanotto assai noto nel caffè come intenditore ed esperto cinematografico. Ognuno dei tre litiganti si impegnò, poi, a versare a colui che fosse dichiarato vincitore una somma. L'arbitro, dopo avere a lungo esaminato vari fotogrammi della diva emise il verdetto, ma questo non venne accolto come risolutivo, e i litiganti non vollero versare quanto avevano scommesso. Il vincitore allora ricorse al tribunale, presentando contro gli inadempienti una regolare citazione. Temendo il giudizio, i convenuti preferirono pagare la lieve somma scommessa piuttosto che affrontare l'alea di una sentenza. La causa veniva quindi a cadere. Ma il vincitore che l'aveva intentata è stato costretto a pagare le spese ascendenti a una somma ben superiore a quella vinta colla scommessa. La fatale Greta Garbo ha quindi fatto un'altra vittima nella persona di un ardente osmano.

## Balene gigantesche arenate sulla spiaggia di Dunkerque

Parigi, 27 notte.

Due gigantesche balene si sono arenate ieri sulla spiaggia di Dunkerque. Uno dei cetacei era lungo 18 metri, l'altro 22. Durante tutta la notte i due animali hanno cercato invano di raggiungere nuovamente il mare e dopo diverse ore di convulsioni sono morti. L'inconsueto avvenimento ha richiamato sulla spiaggia grande folla.

## Colpito da sincope al volante travolge quattro persone

Aix-les-Bains, 27 notte.

Il finanziere belga Najelbackers, di 72 anni, è stato colpito da una sincope cardiaca mentre era al volante della sua vettura, la quale è andata a finire tra la folla che gremiva una piazza dove transitava il finanziere belga.

Una persona è rimasta uccisa, e tre altre sono rimaste ferite. Najelbackers è stato raccolto cadavere nella sua vettura.

## Ferito in un incidente di strada e ucciso dal treno

Praga, 27 notte.

Nei dintorni di Pilsen un autocarro carico di birra, attraversando un ponte, ha rotto i parapetti, ed è precipitato sulla sottostante linea ferroviaria; due persone sono morte sul colpo. Alcuni passanti, che avevano assistito alla disgrazia, si sono adoperati a rimuovere i rottami dai binari, ma poco dopo è sopraggiunto un diretto ed i due non hanno fatto in tempo a trarre in salvo un ferito grave che, travolto dal treno, è miseramente perito.

## Doppiamente omicida per gelosia

Brindisi, 27 notte.

A Ostuni, il contadino Giuseppe Zurlo per gelosia di donne ha accoltellato tali Rocco Cavallo e Francesco Giacomolli, pure contadini del luogo, che, data la gravità delle ferite, decedevano poco dopo il loro ricovero all'ospedale. L'omicida si è costituito ai carabinieri.

# GLI SPORT

*I campionati mondiali a Parigi*

# Gli sciabolatori italiani entrano in finale

Parigi, 27 notte.

Stamane si sono svolte le eliminatorie per squadre dei campionati mondiali di sciabola. Vi hanno partecipato nove nazioni, divise in tre batterie eliminatorie. Eccone i risultati:

*Prima eliminatoria:* Italia, Belgio, Jugoslavia. Belgio b. Jugoslavia, per 12 a 4; Italia b. Jugoslavia, per 3 a 1 (Pinton 3, Perenno 3, Montano 2, Di Lorenzo 1).

ENZO PINTON

*Seconda eliminatoria:* Ungheria, Romania, Cecoslovacchia. Ungheria b. Cecoslovacchia, per 9 a 2; Romania b. Cecoslovacchia, per 9 a 7.

*Terza eliminatoria:* Germania, Inghilterra, Francia. Germania b. Inghilterra, per 9 a 3; Francia b. Inghilterra, per 10 a 6.

Nel pomeriggio si sono svolte le semifinali di cui ecco i risultati:

*Prima semifinale:* Ungheria, Germania, Francia. Germania b. Francia, per 10 a 6, Ungheria b. Francia, per 9 a 2.

*Seconda semifinale:* Italia, Belgio, Romania. Romania b. Belgio, per 9 a 7; Italia b. Belgio, per 9 a 3 (Marcotta 3, Di Lorenzo 1, Perenno 2, Pinton 3).

Rimangono classificate in finale: Italia, Ungheria, Germania, Romania. Eliminate: Francia e Belgio. Si prevede che, come al solito, il primato sarà conteso nell'incontro finale fra Italia e Ungheria.

## Il Circuito di Pescara

***Il debutto delle nuove Alfa***
***La vettura del Duce correrà nella Targa Abruzzo***

Roma, 27 notte.

Svoltosi il G. P. di Germania tutti gli sguardi sono ora rivolti alla Coppa Acerbo, che si correrà il 15 agosto sul Circuito di Pescara. I trionfatori delle principali competizioni dell'annata si troveranno ancora una volta di fronte. Ad essi sembra si unirà anche Varzi, se le voci circolanti da alcuni giorni negli ambienti motoristi prenderanno consistenza. Vi sarà poi una novità di grandissimo valore tecnico e spettacolare: il debutto dell'Alfa Romeo 12 cilindri 1937, nuova creazione della casa milanese.

Il debutto delle nuove vetture, che saranno affidate a piloti di sperimentato valore, primo fra tutti Tazio Nuvolari, costituisce l'avvenimento più importante della stagione. Tanto la Mercedes che l'Auto Union invieranno a Pescara tre macchine ciascuna. Il circuito di Pescara è stato quest'anno sottoposto a accuratissima revisione e lunghi tratti di strada sono stati interamente rifatti.

Le Alfa Romeo giungeranno a Pescara il 9 agosto per provare tempestivamente il circuito. Alla corsa delle piccole cilindrate, che precederà la massima competizione, prenderanno parte da 15 a 20 macchine. Non meno interessante sarà la corsa delle 6 ore, per la Targa Abruzzo che sarà disputata il 13 agosto.

Fra le iscrizioni finora pervenute alla V Targa Abruzzo, corsa turistica delle sei ore che si disputerà a Pescara il 13 agosto, sono da segnalare quella della Scuderia Ambrosiana di Milano che scenderà in campo con otto vetture, e quella della Società Sportiva Parioli, di Roma, la cui squadra sarà così composta: Vittorio Mussolini, Vito Mussolini e Santi, con tre Fiat 1500 speciali; Bruno Mussolini, con una berlinetta Alfa Romeo 2300, tipo Pescara; Rossi, con Fiat 1100 speciale, e Agosti, con Fiat 1500.

Alla gara parteciperà anche la vettura del Duce vincitrice di categoria nella « Mille Miglia ».

## Atleti italiani ad una riunione londinese

Roma, 27 notte.

Come a suo tempo demmo notizia, la FIDAL ha deciso di partecipare alla riunione internazionale di atletica che avrà luogo a Londra il 2 agosto. Gli atleti italiani designati sono: Lanzi, Oberweger, Maffei, Caldana e Pellini. Alla riunione prenderanno parte i migliori atleti inglesi, tedeschi, francesi e alcuni americani, fra cui il negro Woodruff, primatista mondiale degli 800 metri. L'incontro di Woodruff con Mario Lanzi costituirà l'episodio centrale della riunione.

Come è noto Woodruff, che recentemente ha battuto il primato mondiale sulla distanza, segnando il tempo di 1'47"8/10, si è già incontrato con l'italiano alle Olimpiadi di Berlino, avendone ragione di stretta misura.

## Un torneo nazionale tra pugili professionisti

Roma, 27 notte.

Allo scopo di stabilire, attraverso una rassegna generale di tutti i pugilatori professionisti, il loro reale valore comparativo, la F.P.I. ha indetto una competizione di pugili professionisti per ciascuna delle otto categorie di peso, alla quale dovranno obbligatoriamente partecipare tutti i professionisti regolarmente tesserati, ad eccezione dei detentori di titolo nazionale.

Per ogni categoria di peso la Federazione farà svolgere delle eliminatorie tra elementi della stessa serie. I vincitori saranno accoppiati fra di loro, ed il vincitore dell'eliminatoria di serie ammesso ad una ulteriore competizione interserie poichè egli verrà — in seguito alle vittorie riportate sui pugili della sua serie — ammesso automaticamente alla serie superiore. Il vincitore finale di categoria acquisterà il diritto di incontrarsi per la disputa del titolo, senza obbligo di deposito cauzionale. Il torneo avrà inizio il 13 settembre.

**Novità nelle squadre torinesi**

## Il "granata" Galli passerebbe alla Lucchese

*La canicola imperversa, i giocatori granata e bianco-neri sono sparsi per le varie spiaggie e in alcuni luoghi di montagna. Pochissimi sono quelli che hanno preferito trascorrere le meritate vacanze in sede, presso le proprie famiglie.*

*Se tutto sembra tacere, nella più perfetta tranquillità è, viceversa, molto intenso il lavorio delle segreterie. La data-limite per la compilazione delle liste di trasferimento si avvicina e qualche trattativa, per acquisti o cessioni, è in corso.*

*Le notizie riguardanti le attuali relazioni fra Monti e la sua società sono contraddittorie: una, proveniente da fonte attendibile, le descrive come ottime, con la piena intesa tra le due parti circa i reciproci impegni per la prossima stagione. Un'altra notizia, che potrebbe anche avere qualche fondamento di verità data l'insistenza con la quale viene ripetuta, farebbe apparire « Lusito » pari ad un adirato Achille ritiratosi momentaneamente sotto la tenda, sia pure una tenda... balneare, in attesa di una deputazione di Achei juventini che accorra a rimuoverlo dai suoi eventuali proponimenti scioperatoli.*

*Malgrado tale allarmistica nuova sarà probabile che il centro mediano bianco-nero si riallineri a settembre nel mezzo della sua squadra, della quale è sempre al caso di rappresentare il pilone di base.*

*Il caso Rava sembra attraversare un periodo d'involuzione: il terzino potrebbe andare a prestare il suo servizio militare ma pare esclusa la possibilità che egli possa disputare il Campionato in altra squadra che non sia la sua vecchia Juventus.*

*La direzione di via Bogino, dopo avere acquistato dal Novara l'ala Bellini, ha anche prelevato dalla società azzurra il mediano Di Cuonzo, un giovanissimo elemento che molto promette.*

*Malgrado la notizia, di fonte fiorentina, che afferma già avvenuto il ritorno tra le file viola di Scagliotti, la direzione della Juventus smentisce di aver ricevuto dalla società consorella proposte concrete; è però disposta a trattare, nel caso da Firenze giungessero richieste ufficiali.*

*Infine una novità che ha del sensazionale: il centravanti granata Galli passerà probabilmente alla Lucchese; cifra di cessione 100 mila lire. Il trasferimento avverrebbe anche per desiderio del giocatore, che aspira ad avvicinarsi ai propri famigliari (Galli, come è noto, ha i suoi che risiedono a Montecatini, a un tiro di schioppo da Lucca).*

*Il passaggio di Galli nella squadra rosso-nera è subordinato a due fattori: responso favorevole della visita medica alla quale il giocatore verrà sottoposto a Lucca, accettazione da parte di Azimonti di passare alla Fiorentina invece che alla Lucchese.*

*Questa società aveva già acquistato dal Torino l'ex-bustese prima che la direzione dei viola manifestasse il desiderio di averlo tra i suoi. La Lucchese cederebbe quindi Azimonti per ingaggiare Galli.*

*E per ora niente altro di nuovo sotto il sollecone...*

**u. m.**

## La Coppa Davis ritorna in America

Parigi, 27 notte.

Gli Stati Uniti hanno tolto all'Inghilterra il possesso della Coppa Davis vincendo la finalissima per 4 vittorie a 1. Nei due singolari odierni, svoltisi a Wimbledon, l'americano Frank Parker ha battuto l'inglese Charles Hare per 6-2, 6-4, 6-2 e l'americano Budge ha battuto l'inglese Austin per 8-6, 3-6, 6-4, 6-3.

## La squadra del F. G. M. Bianchi campione torinese di calcio

Si è chiuso il Campionato torinese di calcio per Dil. FF. Gli incontri di finale, svoltisi in tre giornate, hanno visto la netta superiorità della squadra del F.G.C. « M. Bianchi », che ha ottenuto i seguenti risultati: M. Bianchi b. D. Chiesa 2-1; M. Bianchi b. D. Pini 2-0; M. Bianchi b. Scaraglio 1-1.

La classifica finale è risultata la seguente: F.G.C. M. Bianchi punti 5; F.G.C. D. Pini p. 4; F.G.C. D. Chiesa p. 2; F.G.C. L. Scaraglio p. 1.

## La Coppa Capello per allievi

L'« Eat » organizzerà per domenica prossima una corsa ciclistica intitolata Coppa Capello e Premio Esercenti di Piobesi, sul seguente percorso: Piobesi, Carignano, Villastellone, Santena, Cambiano, Chieri, La Rena, S. Mauro, Pino Torinese, Chieri, Moncalieri, Nichelino Candiolo, Piobesi (km. 100). Le iscrizioni alla corsa, libera alla Categoria Allievi, si ricevono presso la Sede dell'« Eat », in piazza Bodilia 23, al caffè Aurora e presso il ciclista Capello a Piobesi.

## NOTIZIARIO

**La Lazio e le finali di Coppa Europa.** — In vista delle finali di Coppa Europa, la Lazio riprenderà presto gli allenamenti. Secondo quanto si ritiene, gli incontri di finale avranno luogo il 29 agosto e il 5 settembre. Come stabilisce il regolamento della Coppa, la Lazio non potrà includere in squadra il terzino Rava, anche se rinunciasse ad ingaggiarlo.


*Magri, depressi,*
**fate la cura delle Pillole Pink che assicurano il ritorno delle forze e della salute**

Dimagramento, esaurimento, spossatezza, sono in generale dovuti a un impoverimento degli elementi del sangue: globuli rossi ed emoglobina. Nulla di strano quindi che le Pillole Pink costituiscano un rimedio veramente razionale: in virtù dei sali ferrosi che contengono, apportano direttamente al sangue i principi essenziali di cui difetta, permettendogli così di nutrire convenientemente i vari tessuti dell'organismo. In questa guisa l'organismo ricupera la sua vitalità, aumenta di peso e di forze.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola. (Decr. Pref. Milano, n. 16461, 2-4-37) **Prodotto fabbr. interamente in Italia**

**UNA DIGESTIONE SENZA DOLORE.**

Se la vostra digestione non è facile, se provate dei dolori di stomaco dopo i pasti, prendete della Magnesia Bisurata. I mali di stomaco sono spesso originati da una soverchia acidità; e per avere una digestione normale e senza dolori, bisogna combattere questa condizione d'ipercidità. Un sale alcalino come la Magnesia Bisurata è dunque il più indicato, con solo perchè neutralizza quest'eccesso d'acidità, ma anche perchè protegge le delicate mucose